

FARMACI CONTRAFFATTI? NON NELLA FARMACIA ITALIANA

Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità nel mondo un farmaco su dieci è contraffatto. E in Italia? I cittadini possono stare tranquilli. In Italia il fenomeno è circoscritto agli acquisti fatti al di fuori delle vie ufficiali e alle vendite tramite internet. Nessun pericolo, quindi, per gli utenti del servizio farmaceutico, ne' per i malati in ospedale, perché il canale farmacia è assolutamente sicuro.

Assicurazioni sul fatto che il sistema di controlli fornito dalla farmacia italiana dà le massime garanzie sono state ripetute da più parti, in occasione di un convegno internazionale sulla contraffazione dei farmaci che si è tenuto nei giorni scorsi a Roma, promosso dall'Organizzazione mondiale della Sanità e organizzato dal ministero della Salute e dall'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco).

A livello mondiale le cifre del fenomeno sono di proporzioni gigantesche, soprattutto in alcuni Paesi stranieri che producono medicinali vietati da noi, o più semplicemente contraffatti e magari privi di principio attivo, e li fanno entrare nel mercato italiano per vie clandestine. Sono stati sequestrati ettolitri di sciroppo "cinese" nel Veneto, in

Toscana sono stati individuati gli importatori clandestini, nel Friuli ambulanti nordafricani che offrono sulle bancarelle farmaci cinesi. Nel napoletano, a 50 gradi di temperatura, tra borse e cinture, sono stati trovati alimenti, farmaci e topi, uno vicino all'altro... E nelle vicinanze anche un ambulatorio improvvisato, con un "medico", riteniamo "contraffatto" anche lui, come il farmaco. E via lungo tutta la penisola. Ma il vero problema, sostiene il generale dei Nas, Emilio Borghini, è la vendita in rete: acquistare su internet significa avere la certezza di acquistare un farmaco contraffatto, in un sistema che serve anche a riciclare denaro sporco.

Massima fiducia nella farmacia da parte dell'Aifa, il cui direttore Nello Martini osserva che il nostro Paese ha sviluppato un sistema che rende impossibile l'ingresso dei farmaci contraffatti nella catena distributiva, che siamo stati i primi in Europa ad avere introdotto il sistema della tracciatura, mentre è in atto un ulteriore investimento tecnologico per la targatura delle confezioni. Così il sistema italiano è uno dei più garantiti, con una filiera del farmaco molto controllata e poco esposta a rischi, al contrario di altri sistemi, visto che persino nel Regno Unito sarebbero state segnalate statine contraffatte vendute in farmacia.

"Le modalità di distribuzione dei medicinali, da noi come in gran parte dell'Europa, garantiscono maggiore protezione, visto che la vendita è riservata alle farmacie. Se però in questo mercato si aprissero canali differenti potrebbero crearsi con più facilità varchi per l'immissione illecita dei farmaci, così come succede per tutti i settori di carattere commerciale", sostiene Anna Rosa Marra, direttore dell'ufficio autorizzazioni officine dell'Aifa.

Il fenomeno della contraffazione in Italia è limitato anche dal fatto che tutti i farmaci per le patologie più rilevanti sono a carico del Ssn e il cittadino non sente la necessità di rivolgersi a mercati clandestini. Se non per farmaci, esempio tipico il Viagra, da utilizzare impropriamente, per usi non terapeutici. Aggiungendo, quindi, ai gravi rischi per la salute per l'assunzione di un farmaco delicato senza controllo medico, anche il rischio di utilizzare un farmaco contraffatto,

prodotto e conservato in chissà quali condizioni. Tra i medicinali più spesso contraffatti sono segnalati anche farmaci per dimagrire o contro la caduta dei capelli. Ma anche antibiotici comuni o farmaci anti Aids, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo che non hanno le strutture di controllo, sono spesso falsificati con conseguenze terribili, facili da immaginare.

Ma i riconoscimenti delle garanzie assicurate alla

popolazione dalla distribuzione del medicinale in farmacia non arrivano solo dalle autorità sanitarie. Il farmacologo Silvio Garattini, in molti casi portatore di feroci critiche alla farmacia quando essa assomigli troppo a un bazaar, alla radio ha chiaramente consigliato gli ascoltatori di “comperare i farmaci in farmacia, perchè lì c'è un controllo”, di evitare di comprarli da altre fonti, a cominciare da internet (n.d.r. e finire?..)